



CONSIGLIO DEI MINISTRI

VICE PRESIDENZA

Informazioni - Intervista



Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

16.10.

Caro Giovanni,

ti allego una fotocopia di
un documento sulle "transitorie",
d'inciso ieri sera. -

L'idea del "Sehatario"
di cui abbiamo parlato, trova
favorevoli anche i d.c. -

Pizzo andrà con questo
"fascetto" all'ateneo poliziano e
farà circa l'intervento di Sfrusca
la 873 brj e la 612 fa l'aula. -



Ministero della Pubblica Istruzione

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

3
Vi allego un mio "curriculum".

Affacci dal tuo

/avuto Riccardo

Documento per la segreteria circa le norme transitorie

Osservazioni su sviste materiali nel dattiloscritto

- "del biennio" di Ingegneria
- "o" anzichè "è" per gli anni 1968-69 e 1969-70.

Osservazioni Generali

- Il numero totale di 25.000 docenti di ruolo al termine di 4 o 5 anni è ancora scarso (rapporto docenti-studenti di 1:25 o 1:30). Ma si ritiene che sia impossibile disporre, essendo già oggi circa 20.000 i docenti (compresi gli assistenti di ruolo).
- Si ritiene che il numero di 5.000 per le immissioni dalla graduatoria sia troppo piccolo. Si propone di puntare su un rapporto metà e metà tra posti "ope legis" e posti a concorso. Un'alternativa potrebbe consistere nel lasciare inalterato il numero di 5.000, aggiungendo peraltro tra le immissioni "ope legis" (una categoria e) costituita dai liberi docenti che abbiano almeno nove anni di incarico ufficiale e una posizione statale di ruolo.
- La ripartizione del numero di 5.000 (o del maggior numero eventualmente determinato) tra le Facoltà deve avvenire proporzionalmente al numero di docenti esistenti in graduatoria, per evitare che la frazione di docenti immessi sia radicalmente diversa da Facoltà a Facoltà. La ripartizione dei posti a concorso libero dovrà riequilibrare gli organici in relazione al numero di studenti, tra le singole sedi, oltre che tra i tipi di Dipartimento.
- L'immissione va denominata "concorso per titoli a 5.000 posti (o quanti saranno)".

Osservazioni particolari

- Per quanto riguarda i punteggi per i vari titoli si ritiene molto importante stabilire che siano raddoppiati i punteggi relativi ai servizi (di Incaricato o di Assistente) prestati dopo il conseguimento della Libera Docenza. Si ritiene inoltre che (soprattutto se resta la valutazione fino a 3 punti della cosiddetta maturità) anche il titolo di aiuto debba essere valutato, in relazione al numero di anni in cui esso è stato posseduto, fino a un massimo di 3 punti.
- Per il primo quadriennio o quinquennio, coloro che sono stati inseriti in graduatoria e non rientrino nella quota degli immessi in ruolo devono avere tutti i diritti dei docenti di ruolo, con la sola eccezione dell'elettorato per i concorsi a docenze.
- Occorre stabilire in quale graduatoria è inserito chi ha i titoli di Incaricato e di Assistente in Facoltà diverse.

PROF. SAVERIO AVVEDUTO - CURRICULUM VITAE

I^ Incarichi attuali - II Precedenti incarichi
III^ Attività accademiche - IV^ Pubblicazioni e collaborazioni.

I^ Attuali incarichi

- I, 1 Ispettore centrale (ex coeff. 700) presso il Ministero della
Incarichi P.I. è responsabile del settore ordinamenti universitari della
all'interno Direzione Generale per l'istruzione universitaria.
Dopo aver collaborato alla redazione del d.d.l. di riforma
dell'Università (d.d.l. n. 612) ne segue l'iter parlamentare.
- Nel quadro del riordinamento delle Facoltà è responsabile delle
relative Commissioni Ministeriali per Medicina e Chirurgia,
Magistero, Chimica industriale, Agraria e Medicina veterinaria.
 - Vice- Presidente della Commissione interministeriale Università-
Ospedali.
 - Membro della Commissione Nazionale per la Programmazione Ospeda-
liera.
 - Componente del Comitato Nazionale per la Matematica del Consiglio
Nazionale delle Ricerche.
 - Responsabile del Centro Nazionale per la Ricerca e l'Innovazione
nell'Educazione (C.E.R.I.)
 - Responsabile dell'attuazione della legge n. 910 sulla liberalizza-
zione degli accessi all'Università e dei piani di studio.
 - Responsabile della Sezione italiana della Commissione interna-
zionale per la formazione e l'utilizzazione del personale scien-
tifico e tecnico.

I[^],2Incarichi all'Estero

Rappresentante dell'Italia nel Comitato per la Ricerca Scientifica e per il personale scientifico e tecnico (ora Committee of Education) dell'O.C.S.E.
 Delegato italiano nel Mediterranean Regional Project (M.R.P.) e Investment Educational Project (I.P.E.)
 Collaboratore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (A.I.E.A., Vienna) per la costituzione, in Trieste del Centro Internazionale di Fisica Teorica.
 Segretario responsabile del Comité de l'enseignement supérieur et de la recherche del Consiglio d'Europa, Strasburgo.

- Rappresentante italiano del Comitato Université-Europe di Grenoble.
- Membro del Comitato per gli affari Universitari dell'U.E.O (nominato nella riunione presso l'Università del Sussex nell'aprile 1968).

II[^] Precedenti incarichi

Quale ispettore capo e direttore di divisione(per merito distinto), ha promosso la costituzione di vari nuovi organismi universitari,(l'Università calabra, Istituto di Sociologia di Trento e d.d.l. di istituzione della relativa Università, Facoltà di Scienze naturali dell'Università Cattolica di Milano, di Magistero a Genova, di Scienze statistiche ed economiche di Padova, Istituto universitario di Salerno, Istituto di Magistero di Cassino, Istituto universitario di lingue moderne di Milano e di Bergamo, Istituto Universitario di Medicina e Chirurgia dell'Aquila, Istituto Universitario di Architettura di Reggio Calabria, laurea abilitante al Magistero di Roma); il riordina-

mento della Facoltà di Scienze politiche, Lingue e letterature straniere, veterinaria; la costituzione di nuovi corsi di laurea (Ingegneria nucleare, Sociologia, Scienze economiche e bancarie, Scienze bancarie ed assicurative, Economia aziendale, Economia politica, Astronomia, Scienze dell'informazione, Chimica e tecnologia farmaceutiche).

Dal 1960 al 1968 ha fatto parte dell'Ispettorato Generale per la Ricerca Scientifica della Direzione Generale Universitaria, tenendone la direzione dal 1967 al 1968.

III^ Attività Accademiche

Professore incaricato di "Sociologia dell'educazione" nell'Università di Roma, Facoltà di Magistero.

Nel 1969 ha conseguito la prima libera docenza rilasciata in Italia in "Sociologia dell'educazione".

Negli a.a. 1967-1968 e 1968-1969, incaricato presso l'Università di Genova, nel 1966-67 incaricato presso l'Università di Bari.

Insegna anche Sociologia dell'educazione nella scuola di perfezionamento in Filosofia dell'Università di Roma.

Ha sostenuto dibattiti sulla politica scientifica e l'organizzazione della ricerca a Milano (Università statale 1962) Padova (Dante Alighieri 1963), Torino (Associazione per il progresso economico, 1964) Milano (Istituto "Mario Negri", 1965), Genova (Università 1967), Trieste (Circolo della Stampa, 1967), Milano (Casa della Cultura, 1968), Roma (Sala Stampa Estera, 1969) Ancona (Università gennaio 1970), Roma (Hotel Hilton 1970 febbraio), Roma (Casa della Cultura, 1970 giugno).

IV^ Pubblicazioni e collaborazioni

- L'AMERICA E LA SCIENZA, oggi ed. Morano, Napoli, 1965
- L'ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA, A.P.E., Torino, 1965
- UNA BATTAGLIA PER LA SCUOLA, ed. L.E.R. Roma, 1967
- L'UOMO IN QUANTO RICCHEZZA 1^ ed. L.E.R. 1967
2^ ed. Etas Kompass, Milano, 1968
- LA SOCIETA' SCIENTIFICA ed. Etas Kompass, 1969, Milano
- The Role of the Computers in Educational Technology in Europe
(in " Atti del Congresso " Technology and Society"; Chania, Creta
settembre 1969).
- L'istruzione computerizzata in " Quaderni di Scienze sociali,
Università di Genova, 1970
- The Reform of Medical Schools in Italy
(Strasburgo, ottobre 1970, Consiglio d'Europa).

Collaboratore de l'ESPRESSO (Rubrica "Scienza e potere", editoria-
le e articoli) di SAPERE (Rubrica "Scuola e Società"); già collabo-
ratore de LA FIERA LETTERARIA (Rubrica "Scienza e società", serie
diretta da M. Cancogni).

- Nel 1960 ha fondato la rivista trimestrale " Dialogos"- Problemi
dell'istruzione e della Ricerca Scientifica", che ancora dirige.
- Studi e articoli di argomento sociologico-scientifico nei 43 fa-
scicoli, finora usciti, della Rivista stessa (1960-70).



SENATO DELLA REPUBBLICA

9

Quart è lo schema Capaccioli-Silo,
con Annino, loro appunti. Attendo
da te fami operativi

frilano

APPUNTO INTEGRATIVO

Il blocco dei Concorsi, in attesa della riforma universitaria, creerebbe una situazione di profondo disagio e di allarmante disfunzione rispetto ad una Università in cui crescono gli studenti (liberalizzazione degli accessi) e crescono le materie da insegnare (liberalizzazione dei piani di studio).

Nè si può pensare a efficaci soluzioni interlocutorie sul piano amministrativo, bandendo qualche decina di concorsi prima dell'approvazione della legge di blocco: sarebbe una goccia d'acqua nel deserto che non colmerebbe nemmeno i normali vuoti che si producono ogni anno nelle file dei docenti.

D'altra parte la prospettiva dello stralcio delle norme sui concorsi incontrerebbe gravi ostacoli ove non si riuscisse ad affermare la contestualità tra il blocco e la entrata in vigore delle nuove disposizioni. Il blocco, da solo oppure preceduto dal bando di un numero normale o inferiore al normale di concorsi, si risolve in un ulteriore incentivo alla pressione corporativa che reclama la ruolizzazione senza concorso, l'entrata in carriera senza esibire ad alcuno la propria carta d'identità sul piano scientifico.

Si impone, invece, un provvedimento urgente il quale concilii le esigenze attuali dell'università (aumento dei quadri), la necessità di rinnovare i metodi concorsuali (eliminando pericoli di abusi da parte di un corpo elettorale

troppo ristretto, qual'è quello degli attuali ordinari) e infine, ma non da ultimo, l'esigenza di non far decadere troppo, rispetto agli altri Paesi Europei, gli standards del corpo docente (evitando l'automatismo senza garanzie, che sarebbe proprio di norme transitorie dettate col criterio dell'informata).

Il provvedimento potrebbe essere ispirato ai seguenti criteri:

1) Allargamento dell'elettorato attivo a tutti i professori incaricati liberi docenti, e eventualmente anche agli assistenti di ruolo forniti di libera docenza, ferma restando l'attribuzione dell'elettorato passivo ai soli professori di ruolo (altrimenti i docenti sotto esame verrebbero a promuovere se stessi).

2) Riqualificazione di questo elettorato allargato secondo validi criteri di affinità, e cioè di competenza, criteri da stabilire democraticamente (anche per evitare prevedibili abusi) mediante referendum. Il meccanismo del referendum potrebbe essere estremamente rapido e semplice. Basterebbe chiedere a tutti i professori ufficiali (di ruolo o incaricati) di indicare da 5 a 10 materie da ritenere affini alla propria. Al Consiglio Superiore dell'Istruzione resterebbe il compito della potatura dei risultati forniti dal referendum.

Questa riqualificazione delle affinità per referendum è davvero indispensabile non solo per ovviare agli abusi avvenuti in passato in materia di affinità, ma anche perché

l'allargamento dell'elettorato attivo immette nel gioco numerose materie la cui affinità non è mai stata definita.

3) Richiesta di concorsi da parte delle facoltà in un consiglio di facoltà allargato a tutti coloro che godano, in base alle nuove norme, dell'elettorato attivo;

4) Numero di concorsi sufficiente a coprire in due o tre anni - per esempio - da 3.000 a 5.000 posti di ruolo (il numero dei concorsi varierebbe ove, per ragioni di economia, si consentisse alle commissioni giudicatrici di superare la barriera della terna, causa non ultima di scelte parziali), compatibilmente con le esigenze di copertura finanziaria. Non si dovrebbe dimenticare, nel determinare il numero dei nuovi posti di ruolo e il relativo costo, che l'alternativa della soluzione che qui si indica sarebbe, secondo previsione realistica, un aumento di posti quanto meno triplo del massimo sopra indicato (15.000), per far fronte alla pressione di coloro che spingono per una sistemazione indiscriminata e facile di tutti i potenziali aspiranti.

Art. 1

Le deliberazioni concernenti l'assegnazione alle discipline previste dallo statuto di ciascuna università o istituto di istruzione superiore dei posti di ruolo disponibili nell'organico di ciascuna facoltà o scuola, quelle relative alle proposte di apertura di concorso e quelle riguardanti la procedura per i trasferimenti, sono adottate con il voto della maggioranza assoluta dei professori di ruolo, ordinari, straordinari e aggregati, e degli incaricati con libera docenza appartenenti alla stessa facoltà o scuola.

Ai fini del computo della maggioranza resta fermo quanto disposto dal quarto comma dell'articolo 14 della legge 18 marzo 1958 n. 311 relativamente alla partecipazione dei professori fuori ruolo alle adunanze di facoltà.

Art. 2

La Commissione giudicatrice di cui all'articolo 70 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933 n. 1592 è eletta mediante votazione alla quale partecipano i professori di ruolo, ordinari, straordinari e aggregati, gli incaricati liberi docenti e gli assistenti di ruolo liberi docenti della materia per la quale è stato bandito il concorso e di materie strettamente affini.

Sono eleggibili soltanto i professori di ruolo.

Art. 3

Le affinità tra le materie, ai fini della omogeneità dei corpi elettorali, verranno stabilite dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione in base alle indicazioni fornite per referendum da tutti i professori ufficiali - di ruolo, fuori ruolo e incaricati - delle materie effettivamente insegnate nelle Università o Scuole superiori. Le modalità di attuazione di detto referendum saranno stabilite con regolamento del competente Ministero. Le affinità dovranno essere determinate entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge sulla Gazzetta Ufficiale.

Art. 4

La Commissione giudicatrice, sulla base dell'esame dei titoli presentati dai candidati, può - per seri e comprovati motivi da illustrarsi nella relazione - proporre più di tre candidati che essa ritenga degni di coprire il posto messo a concorso, graduandoli in ordine di merito, e mai alla pari.

Art. 5

Il termine per le nomine e i trasferimenti dei professori universitari di ruolo è prorogato, per l'anno acca-

3.

demico 1970-71, al 31 gennaio 1971.

Art. 6

Per l'anno accademico 1970-71 sono istituiti 1.500 nuovi posti di professore universitario di ruolo. Nel prossimo triennio si provvederà all'assegnazione di un totale di 5.000 nuovi posti di professore universitario di ruolo, salvo quanto disponga la legge generale di riforma universitaria che entri nel frattempo in vigore.

Art. 7

Il primo bando dei nuovi concorsi a cattedra verrà emanato non appena determinate le affinità disciplinari di cui all'art. 3.